

CARLO LUIGI BAGLIANI

Il “Libro delle Visite”

IL “LIBRO DELLE VISITE”

Carlo Luigi Bagliani

Alla Nonna Alice

Una donazione al Museo della farmacia di Vercelli si rivela materiale originale per una pubblicazione storica riguardante uno spaccato di vita farmaceutica vercellese tra il XVIII e il XIX secolo.

Il *Libro delle Visite* (Fig. 1) porta come prima data il 1730 (anno della prima annotazione di visita a questa antica spezieria di Vercelli) e come ultima data il 1839.

Numerose sono le visite ispettive (sempre due all'anno) con precise annotazioni sullo stato di conservazione delle droghe e delle medicine.

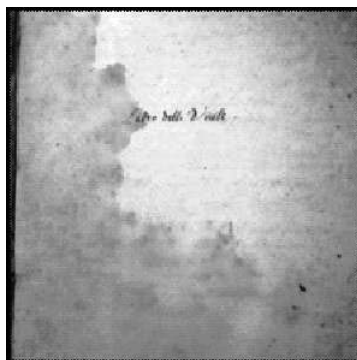


Fig. 1
Libro delle visite – frontespizio^(*)

Così comincia:

«1730 ADI ONDECI MAGGIO

Faccio fede io sottoscritto d'aver visitato la bottega del sig. Speciaro GIEROLAMO CROLLA e d'averla trovata con med li e composti ben pp ti e droghe bone e ben provvisto.

Più dichiaro d'aver ricevuto lire sette e soldi dieci Piemonte quali sono per l'onoranza della prima visita del corrente anno per quali quitto. Vercelli. Gio. Ant. Reg.[io] V.[isitatore]».

«*Ho visitato la speciaria del sud o sig.re Crolla, et ritrovata sufficientemente bene provvista de med li composti e droghe, di più dichiaro d'aver esatto lire sette soldi dieci Piemonte quali sono per l'onoranza della seconda visita del corrente anno 1730 adi 27 7mbre Vercelli. Gio. Ant o. R. V.e » (Fig. 2). Da qui in poi si parlerà sempre di spezieria.*

1731. si ripete la visita biannuale (la seconda il 20 settembre).

1732. (aprile-dicembre), 1733, 1734 e qui compare il nome di GIEROLAMO GIUSEPPE CROLLA.

^(*) Il libro in 8° è rilegato in carta pergamena d'epoca, pp. 131, tutto originale. Coll. Museo Farmacia Picciola di Vercelli.

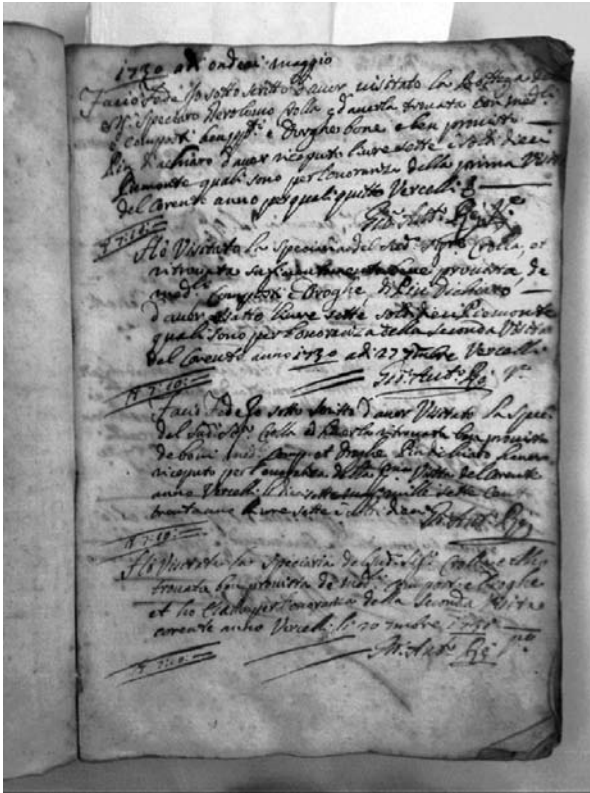


Fig. 2 – Libro delle visite – prima pagina

Così sempre due ispezioni all'anno per gli anni 1741-1742-1743, anno in cui compare la firma di Felice Castellanis per il sig. Varetto.

1744. sempre Castellanis: «sono lire sette soldi dieci che ha pagato il suddetto signore quali sono per l'emolumento della seconda visita del corrente anno nel quale ho ritrovato la sua spezieria...».

E torna il totale in lire specificato alla fine, £ 7:10.

1745. due visite.

1746. nella seconda visita si ripete la firma di Gio. Giorgio Varetto.

1747. firma di Francesco Botta e poi Giacinto Saraceno Visitatore.

1750. si scrive «avendola ritrovata provvista a dovere».

Si alternano i nomi dei visitatori Bolognini, Scapini, Gino e sempre più essenziali sono le frasi degli ispettori.

1770. si annota: «ho visitato la speziaria del sud.to e l'ho ritrovata provvista ed esatto 7/10». Oppure:

«L'ho ritrovata come sopra».

Compare il nome di Reversi, nel 1791 quello di Gianella, quello di Silva nel 1795 che scrive «del Sig. come sopra» (non viene annotato neanche più il nome dello speziale!).

Sempre due ispezioni all'anno vengono regolarmente svolte e trascritte.

1735. due visite.

1736. in aprile la visita è condotta dal Regio Visitatore G. Costanzo Gianella.

1737-1738. sempre biennale e sempre in aprile-settembre/novembre.

Nella prima visita del 1738 si cita «et le cose nocive sotto chiave», così anche nella seconda dove si usa il termine “nocivi”.

Sino a qui, a fine visita, il totale esatto (riscosso) di lire 7:10 viene precisato con un simbolo precursore del simbolo della Lira (£) (Fig. 3).

1739. vengono esatte lire 7 e mesa.

1739. (seconda visita) Giò Michele Fece Visitatore Generale annota «ho ritrovato il tutto di tutta perfezione» (più sbrigativo!)

1740. il Visitatore Varetto scrive di aver esatto “l'emolumento”.

1740. seconda visita: si annota di aver esatto “il solito”.

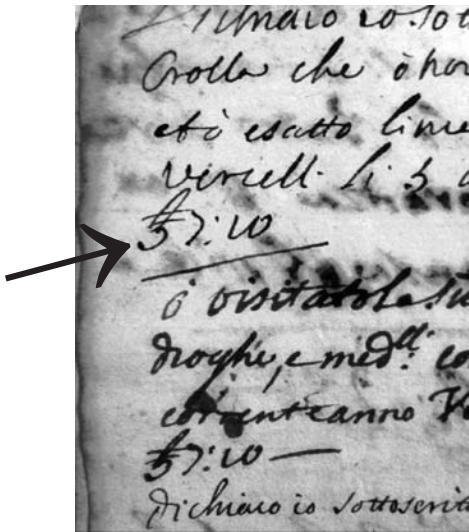


Fig. 3 – Il simbolo della Lira.

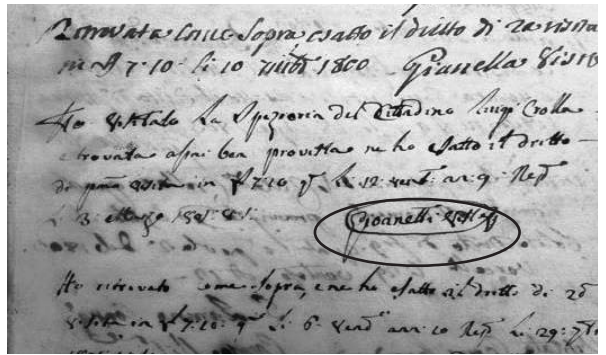


Fig. 4 – La firma del Regio Visitatore Gioanetti.

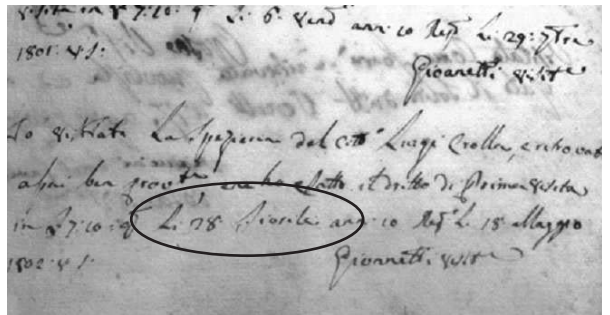


Fig. 5 – Il simbolo della Lira e la data 28 fiorile.

1797. è speciale LUIGI CROLLA.

1800. Gianella annota: «ho esatto il diritto di prima visita 7/10» così anche per la seconda.

Interessanti le annotazioni delle visite durante il periodo rivoluzionario francese (si ricordi che il Piemonte Sabauda risentiva dell'influsso francese) in cui si legge la duplice modalità di annotare i giorni (fiorile equivale a maggio) e il diritto riscosso in franchi e in lire, la nuova suddivisione del territorio in dipartimenti, la differente denominazione della commissione ispettiva sanitaria⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Wikipedia, *sub voce*. Il calendario rivoluzionario francese o calendario repubblicano francese (*calendrier révolutionnaire français* o *calendrier républicain français*) fu stabilito per commemorare la fine della monarchia e la nascita della repubblica. La sua epoca, cioè il capodanno dell'anno I, fu stabilita il 22 settembre 1792, giorno di proclamazione della Repubblica. Restò in vigore sino al 31 dicembre 1805. Il calendario repubblicano venne soppresso da Napoleone I con decreto del 22 fruttidoro anno XIII (9 settembre 1805), e il calendario gregoriano rientrò in vigore dal 1° gennaio 1806. Nel 1871, durante la Comune di Parigi fu adottato per soli 18 giorni a partire dal 5 maggio, o 15 fiorile secondo il Calendario rivoluzionario. Il mese di *fiorile* (o *floreale*; in francese: *floréal*) era l'ottavo mese del calendario rivoluzionario francese e corrispondeva (a seconda dell'anno) al periodo compreso tra il 20/21 aprile e il 19/20 maggio nel calendario gregoriano. Era il secondo dei *mois du printemps* (mesi di primavera); seguiva germinale e precedeva pratile. Il mese di fiorile deve la sua etimologia "alla sboccatura dei fiori da aprile a maggio", secondo i termini del rapporto presentato alla Convenzione Nazionale il 3 brumaio anno II (24 ottobre 1793) da Fabre d'Églantine, in nome della "commissione incaricata della stesura del calendario".

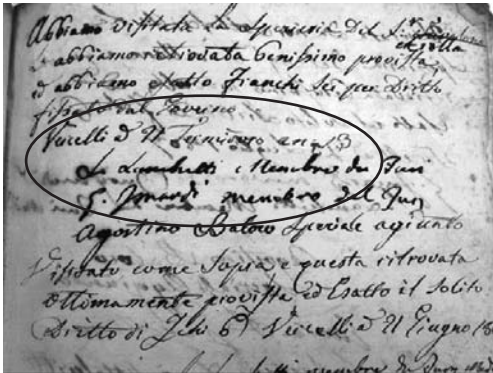


Fig. 6 – Visita dell'11 termidoro anno 13.

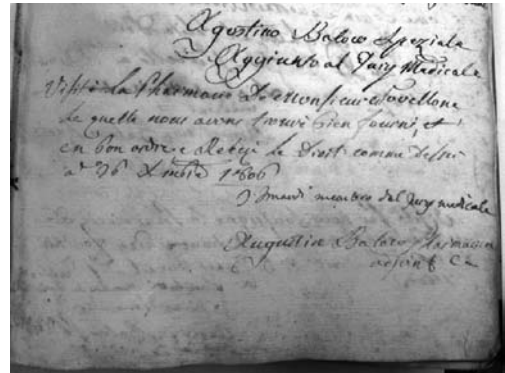


Fig. 7 – Visita del Jury Medicale nel 1806.

1801. Luigi Crolla da signore passa a “cittadino”, il diritto esatto è 7/10 così anche nella seconda visita e qui compare il nome di Gioanetti⁽²⁾ (Fig. 4).
1802. la speziaria del cittadino Luigi Crolla è ritrovata ben provvista e vengono esatte £ (si vede bene il simbolo) 7/10, li 28 fiorile ann.co.reg.l. 18 maggio 1802 (Fig. 5).
1802. «ho esatto il diritto di franchi nove corrispondenti in £ 7/10 di Piemonte», ispettore Boetti.
1803. la visita avviene il giorno 29 ventoso.
1804. l'11 termidoro anno 13 «abbiamo esatto franchi sei quale diritto fissato dal Governo», firmato Lanchetti e G. Isnardi membri del Jury Medicale e Agostino Balocco speciale aggiunto (Fig. 6).
1806. lo speciale aggiunto al Jury è Agostino Balocco (Fig. 7).
1806. la relazione è in francese e cambia il titolare «*visité la Pharmacie* (la prima volta che si parla di Farmacia, nella speziaria cominciano a comparire i prodotti chimici) *de monsieur Novellone la quelle nous avons trouvé bien fournis*, (prima virgola sino ad ora!) *et bon ordre e reccù le droit comme défini*, addi 26 xmbre 1806», firmato Isnardi e Balocco *Pharmacien* (adjoint).
1807. torna l'italiano e la speziaria è ritrovata “*benissimo provvista*”.
- Proseguendo, le ispezioni sono sempre biannuali e condotte da Isnardi, Lanchetti, membri del Jury Medicale e da Balocco, il resoconto talvolta è in francese.
1811. Visita sempre biannuale.
1812. si parla di “*Departement de la Sesia*”, la Prefettura del Dipartimento della Sesia aveva la sua sede a Vercelli e la farmacia è citata come “*La Pharmacie du Freres Heritieres Crolla*”.
1813. la relazione in francese descrive che la farmacia è stata trovata ben fornita di droghe e di “*medicaments chimiques*” (Fig. 8).

⁽²⁾ RUBIOLA C., «come visitatori in questi due anni abbiamo un nome illustre, quello del Gioanetti, che l'invasore francese ha allontanato dallo stabilimento delle Regie porcellane di Vinovo» tratto da: *Un documento di vita farmaceutica dei secoli XVIII-XIX*, estratto dagli *Atti del II Congresso Internazionale di Storia della Farmacia*, Pisa, Arti Grafiche Pacini Mariotti, 1958.

1814. il Visitatore Gianella visita la speziaria esercita da PIETRO RONDELLI il quale ha il libro delle “*droghe velenose*” “*e queste sono sotto chiave*”, il diritto di visita è di £ 18. Gianella Visitatore, Lanchetti per la Commissione degli Affari di Sanità.
1815. il diritto è di franchi diciotto. Silva, Lanchetti, G.G. Viancino Segret. Assist.
1816. i veleni sono sotto chiave. Gioachino Allara, per incarico del R. Visitatore, Lanchetti, Viancino (Segretario).
1816. Bottini, Speciale Collegiato e R. Visitatore, Bozino rappr. Protomedicato, Viancino Not. Diritto Lire diciotto.

Negli anni seguenti compaiono quali Visitatori i nomi di Cauda, Viviani (Speciale Collegiato)⁽³⁾.

1819. «*Dichiaro io sottoscritto rappresentante il protomedicato d'aver oggi coll'intervento del R. Visitatore proceduto alla visita della spezieria...*».
1820. comincia una grafia più leggibile, forse del Notaio Leone che firmerà lo scritto come segretario: «*il Protomedico sottoscritto coll'intervento del Visitatore Regio Delegato dichiara d'aver proceduto oggi alla visita della spezieria delli Signori Eredi Crolla di Vercelli... munita di Patente*». Le firme sono di Dardana (noto profosico della Città), Bottini, Giovanni Leone Notaio Segret. Assistente.
1820. si parla di Farmacia e non più di Spezieria. Medico Martorelli per il Protomedicato, Rossi farmacista Coll.R. Visitatore, Notajo Giovanni Leone.
1821. sempre due visite.
1822. Amione Speciale Colleg.e R. Visitatore.
1822. è citato il termine Provincia di Vercelli, la Farmacia è di LUIGI CROLLA Farmaceutico Chimico Patentato e le firme sono di Dardana, Amione, Leone.
1823. si cita “*il Nobile Luigi Crolla*”. Le firme sono di Dardana, Manfredi e Leone⁽³⁾: «*eccellenti medicinali, coi veleni sotto chiave*».
1824. «*munita di ottimi medicinali*». Le firme sono di Dardana, Bellone, Leone. Nella seconda visita del 1824 si dice “*migliori medicinali*” e a fianco del Dardana compaiono Lanzone e Leone.

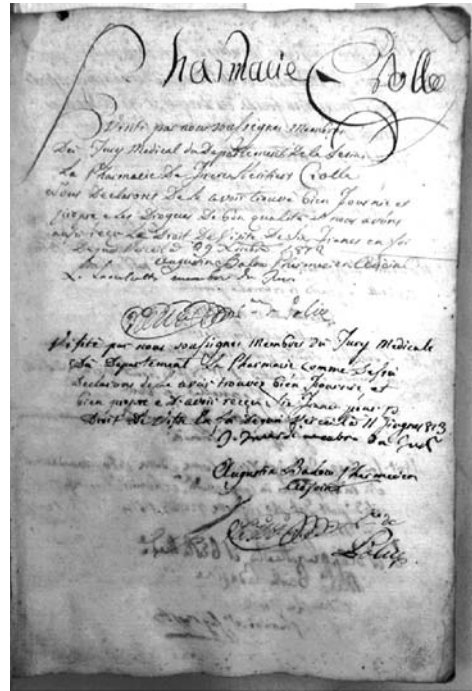


Fig. 8 – Visita del 1813 con relazione in francese.

⁽³⁾ RUBIOLA C., «CAUDA, VIVIANI, MANFREDI, LANZONE, che conosciamo come sindaci del ricostituito Collegio degli Speciali», *Un documento di vita farmaceutica dei secoli XVIII-XIX*, estratto dagli *Atti del II Congresso Internazionale di Storia della Farmacia*, Pisa, Arti Grafiche Pacini Mariotti, 1958.

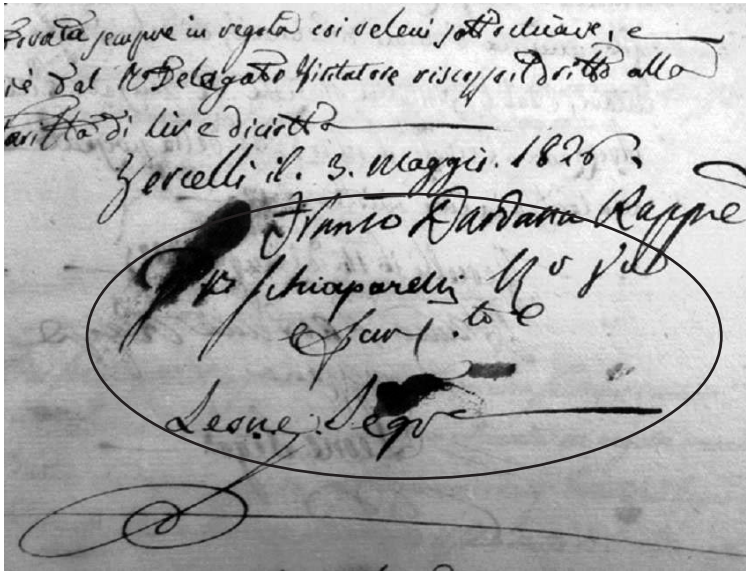


Fig. 9 – Visita del 1826 con firma di G.B. Schiaparelli.

1826. quale R. Visitatore compare la firma di G.B. Schiaparelli (Fig. 9).

1827. Dardana, Avezzana spez. visitatore, Leone.

1828. Dardana, Lanzo, V. Mandelli. visitatori.

1828. Arleri visitatore.

1829. Biancone visitatore.

1830. Vercelino è il visitatore e si precisa «*coi medicinali ottimi ed i veleni sotto chiave essendosi rapporto a questi ricordato il Disposto del Reg. 8 agosto 1818*».

1831. Luigi Donna visitatore.

E così si va avanti con altri nomi di speciali visitatori (Borsarelli); fino al 1834 vengo-
no esatte lire 18.

1836. (il 18 dicembre) viene annotata un'ispezione forse più accurata.

La Farmacia è DAL POZZO LORENZO e GIUDICE GIO BATTA: «*le sostanze di ottima qualità, gli strumenti dell'arte, il registro delle vendite in regola come anche quello dei praticanti, le ricette scritte tutte da persone autorizzate e tassate secondo la tariffa vigente e certificate sul presente libro delle visite*».

Non si cita più la tassa riscossa.

Così fino al 1839 «*la farmacia delli signori Dal Pozzo Lorenzo e Giudice Gio Batta la medesima si ritrova lodevolmente provvista di medicinali ed il resto in regola-ammonendo detti Pozzi e Giudice di operare esattamente*» secondo il Regolamento del Magistrato del Protomedicato, facendo riferimento alle Regie Patenti 16 marzo e 21 luglio 1839.

Questa è l'ultima visita trascritta.

Il libro veniva utilizzato anche per la registrazione delle cessioni di sostanze velenose coi nomi degli acquirenti (che certificano l'acquisto con la firma) e del veleno utilizzato e anche per quale scopo.

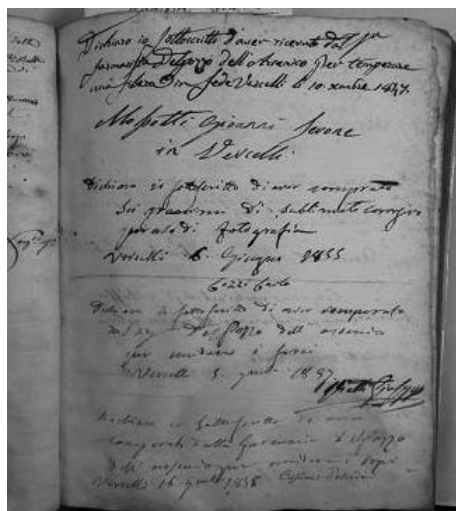


Fig. 10 – Il registro della cessione dei veleni.

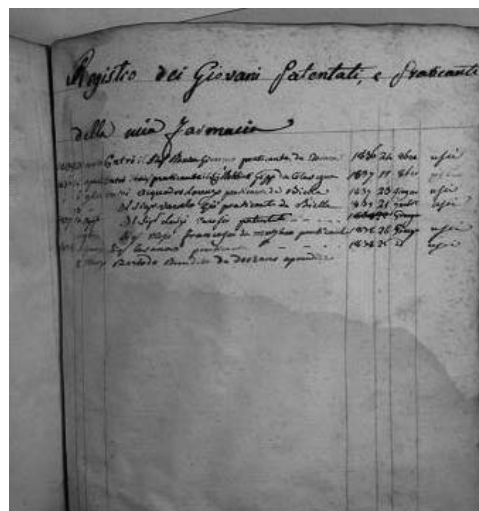


Fig. 11 – La pagina con i nomi dei giovani patentati e praticanti.

Si citano ad esempio:

- 1847. acquisto di arsenico da parte di MOSSOTTI GIOANNI.
- 1855. acquisto di sublimato corrosivo per uso fotografia da parte di GOZZI CARLO.
- 1858. acquisto di arsenico per uccidere i topi da parte di CRISTINA PETARDINI.
- 1859. acquisto da parte di un veterinario.
- 1861. per una mula del sig. Maffei il veterinario DEMARCHI acquista 25 grammi di acido arsenico per uso esterno.
- 1864. sublimato per fotografia acquistato da FONTANA MICHELANGELO.
- 1880-1881. si cita l'acquisto di arsenico dalla FARMACIA PIANTINO, scrittura con inchiostro blu.

Totale 30 pagine manoscritte di cui cinque di registro veleni (Fig. 10).

Poi ci sono 64 pagine vuote.

Una pagina intestata «Registro dei Giovani Patentati, e Praticanti della mia Farmacia», riporta otto nomi con indicazione geografica di provenienza; il primo nome è del 1835 e l'ultimo del 1838 (Fig. 11).

Poi seguono altre 36 pagine vuote inframmezzate tra le pagine ben 14 ricette scritte da mano settecentesca (Fig. 12).

CONCLUSIONE

Risalendo alla fonte della donazione del *Libro delle Visite*, si può supporre che esso appartenesse ad una antica farmacia di Vercelli che «era popolarmente conosciuta con il nome di FARMACIA DELL'ELEFANTE: questo curioso soprannome le derivò da una cronaca del XIII secolo del viaggiatore arabo HARUN-el-RASHID (lett. "Aronne il Giusto"), nella quale si narrava l'episodio del viaggio di un elefante, donato a Carlo Magno dal Sultano, costretto a svernare a Vercelli in attesa di valicare le Alpi per poter



Fig. 12 – Le ricette inframmezzate tra le pagine e scritte da mano settecentesca.

riprendere il cammino verso Aquisgrana.

Per l’occasione il grande pachiderma fu alloggiato in un’enorme stalla, appositamente costruita per lui proprio nei pressi del sito, dove successivamente sarebbe sorta la farmacia...»⁽⁴⁾.

Carlo L. Bagliani, farmacista
carlo.bagliani@libero.it

“INSPECTION REGISTRY”

ABSTRACT

A private donation to the Museum of Pharmacy in Vercelli has disclosed valuable historical findings about the pharmaceutical tradition in Vercelli in between the XVIII and the XIX century.

The “Inspection Registry” is dating back to 1730, when an on-site investigation was first documented at this ancient chemist’s shop (the last evidence dates back to 1889).

Several on-site inspections were carried out (always twice a year). Accurate reports on drugs and medicines conservation were provided as well as detailed information about sale of poisonous substances.

The “Practitioners Registry” constitutes another very interesting piece of evidence, mentioning practitioners’ provenance or geographical origins.

And surprisingly, interspersed among the pages, some 18th century handwritten papers prescribing syrups or creams.

⁽⁴⁾ GUARDINCERI P., *La nostra piccola ma valorosa Associazione*, Vercelli, Federfarma Biella-Vercelli, 2008.

